



# Al Ministro della Giustizia

VISTA la legge 26 luglio 1975, n. 354, recante: "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che, dal punto di vista logistico e della capacità ricettiva, l'organizzazione prevista all'articolo 64 della predetta legge, deve soddisfare - ai sensi dell'articolo 115 del "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà" di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 - il "principio di territorialità dell'esecuzione penale" attraverso la distribuzione individualizzata di detenuti ed internati secondo i criteri indicati nel 2° comma dell'articolo 14 della legge 354/1975;

RITENUTO, nell'ambito delle previsioni richiamate all'anzidetto articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 230/2000, di dover provvedere alla revisione dei circuiti penitenziari, attraverso la definizione e l'implementazione di un sistema integrato di istituti a livello regionale, con l'obiettivo di incentivare l'attività trattamentale e di ottimizzare l'impiego delle risorse umane;

ATTESO che nell'ambito dell'assetto del "circuito regionale" della Sicilia è emersa l'esigenza di ridefinire il modello organizzativo adottato presso la Casa circondariale Catania Piazza Lanza, ivi prevedendo l'istituzione di una Sezione di reclusione femminile, con la quale sopperire all'assenza di spazi destinati a detenute condannate alla pena della reclusione nell'ambito del contesto regionale, al fine anche di evitare l'adozione di provvedimenti di trasferimento fuori Regione di detenute con fine pena oltre i 5 anni, come pure il correlato e conseguente possibile allontanamento dal proprio nucleo familiare, nonché permettere l'eventuale rientro di tale tipologia di detenute nei territori di origine;

RITENUTO che ridefinire l'architettura dei circuiti detentivi in funzione delle contingenti ed emergenti esigenze, può consentire un miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti e di lavoro del personale in servizio, oltre che favorire una maggiore economia di risorse complessive, coerente con l'attuale contrazione delle disponibilità finanziarie e di organico;

RILEVATA pertanto l'opportunità e l'utilità - sulla base di osservazioni e valutazioni condivise dal Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria territorialmente competente e dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento - d'attivare una Sezione di Casa di reclusione femminile presso la Casa circondariale di Catania Piazza Lanza;

## DECRETA

A decorrere dalla data del presente decreto, è istituita una Sezione di Casa di reclusione femminile presso la Casa circondariale di Catania Piazza Lanza.

Roma, 22 DIC. 2017

IL MINISTRO